

*XV papyrus ad vitam cotidianam attinentes* DR. COHEN *selegit et annotavit* (= *Selecta* n. 18), Zwolle, 1947.

Un'altra scelta di papiri greci ad uso della scuola, dove pare che almeno all'estero, si sia cominciato a capire di quanta utilità essi possono essere anche per l'insegnamento medio.

Non posso valutare appieno il testo olandese, ma riesco bene a rendermi conto del metodo seguito e della scelta dei papiri. Il primo d'essi presentato all'attenzione dei lettori è la ben nota lettera di Teone al padre (POxy. I 119): la lettera è riportata come sta, cioè coi suoi errori e accanto e in corrispondenza del testo sta il conguaglio parole a parole di ciascuna espressione errata e in nota, ove occorre, la delucidazione relativa. Segue come n. II un testo Omerico cavato dal PBerl. n. 5014 (= ZIEBARTH, *Aus der antiken Schule* p. 12 n. 23).

Vengono in seguito n. III (= PCairo Zen. 59192 = Sel. Pap. I 92), una lettera zenoniana; n. IV (= BGU. III 846) la lettera del figliuolo prodigo; n. V (= Rev. Egypt. I 1919 n. 2 = Deisman, *Licht von Osten* p. 159 n. 15 b): lettera del fratello al fratello, perchè rispetti la madre; n. VI (= BGU. I 22), denuncia di soprusi; n. VII (= PSI IV. 407 un artista chiede aiuti per sè e per l'arte sua; n. VIII (= PPar. 43 = Sel. Pap. I 99) lettera a due fratelli per inchiesta di olio; n. IX (= POxy. I. 111): invito a un pranzo di nozze; n. X (= POxy. III 523) altro invito a pranzo; n. XI (= Chr. W. I. 2 n. 116 e PRainer ed. Wessely 12. 26) invocazione a Serapide; n. XII (Pland. I. p. 69): dichiarazione sacra pagana; n. XIII (= PJews p. 25): brano dell'epistola di Claudio agli Alessandrini; n. X (= PJews pp. 103/4): lettera cristiana ad un religioso; n. XV (= POxy. VI. 925): preghiera cristiana.

Nelle trascrizioni si aggiungono sempre gli spiriti e i segni d'interpretazione, ma non mai gli accenti, che è cosa, a mio avviso non encomiabile.

A. C.

*Griekse Papyri ten dienste van het onderwijs in het nieuwtestamentisch Grieks*, uitgeg. door Dr. J. DE ZWAAN, (= *Textus minores VII*), Leiden, Brill 1948.

E' una raccoltina di 22 papiri soprattutto ad uso scolastico per chi studia i rapporti fra i papiri e il Nuovo Testamento; il volumetto è diviso in 4 serie: la I. comprende 5 lettere, delle quali alcune notissime tra cui quella del bambino Teone al padre (POxy. I. 119) e quella di Cornelio al figlio Ἰέρμαξ (POxy. III. 531); la II atti pubblici come l'editto di Gaio Vibio Massimo sul censimento (PLond. III 904) e alcune denunce (ἀπογραφαί); la III una serie di carte della famiglia di Trifone figlio di Dionisio (POxy. II. 267, 269-275, 282, 288, 320; I. 37, 38, 39); gli ultimi tre papiri sono di età tarda (IV-VI sec. d. C.) e sono lettere.

La scelta non è fatta attingendo a troppo recenti pubblicazioni, ma